



LICEO CLASSICO, LINGUISTICO E SCIENZE UMANE "B. R. MOTZO"

CLASSE 5<sup>^</sup>AE - ALLEGATO 7.

SIMULAZIONE DELLA PRIMA E SECONDA PROVA CON RELATIVE  
GRIGLIE DI VALUTAZIONE

PUBBLICABILE

*Ministero dell'istruzione e del merito***ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE****PROVA DI ITALIANO**

Svolgi la prova, scegliendo tra una delle seguenti proposte.

**TIPOLOGIA A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO****PROPOSTA A1**

Primo Levi, *La bambina di Pompei*, in *Ad ora incerta*, Garzanti, Milano, 2013.

Poiché l'angoscia di ciascuno è la nostra  
Ancora riviviamo la tua, fanciulla scarna  
Che ti sei stretta convulsamente a tua madre  
Quasi volessi ripenetrare in lei  
Quando al meriggio il cielo si è fatto nero.  
Invano, perché l'aria volta in veleno  
È filtrata a cercarti per le finestre serrate  
Della tua casa tranquilla dalle robuste pareti  
Lieta già del tuo canto e del tuo timido riso.  
Sono passati i secoli, la cenere si è pietrificata  
A incarcerare per sempre codeste membra gentili.  
Così tu rimani tra noi, contorto calco di gesso,  
Agonia senza fine, terribile testimonianza  
Di quanto importi agli dèi l'orgoglioso nostro seme.  
Ma nulla rimane fra noi della tua lontana sorella,  
Della fanciulla d'Olanda murata fra quattro mura  
Che pure scrisse la sua giovinezza senza domani:  
La sua cenere muta è stata dispersa dal vento,  
La sua breve vita rinchiusa in un quaderno sgualcito.  
Nulla rimane della scolara di Hiroshima,  
Ombra confitta nel muro dalla luce di mille soli,  
Vittima sacrificata sull'altare della paura.  
Potenti della terra padroni di nuovi veleni,  
Tristi custodi segreti del tuono definitivo,  
Ci bastano d'assai le affezioni donate dal cielo.  
Prima di premere il dito, fermatevi e considerate.

20 novembre 1978

Primo Levi (1919-1987) ha narrato nel romanzo-testimonianza *'Se questo è un uomo'* la dolorosa esperienza personale della deportazione e della detenzione ad Auschwitz. La raccolta *'Ad ora incerta'*, pubblicata nel 1984, contiene testi poetici scritti nell'arco di tutta la sua vita.

**Comprensione e analisi**

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Presenta sinteticamente il contenuto della poesia, indicandone i temi.
2. Quali analogie e quali differenze riscontri tra la vicenda della *'bambina di Pompei'* e quelle della *'fanciulla d'Olanda'* e della *'scolara di Hiroshima'*?
3. *'Poiché l'angoscia di ciascuno è la nostra'*: qual è la funzione del primo verso e quale relazione presenta con il resto della poesia?
4. Spiega il significato che Primo Levi intendeva esprimere con *'Terribile testimonianza/Di quanto importi agli dèi l'orgoglioso nostro seme'*.

**Interpretazione**

Proponi un'interpretazione della poesia, mettendola in relazione con altre opere dell'autore, se le conosci, o con le tragiche vicende della Seconda guerra mondiale che vengono ricordate nel testo e spiega anche quale significato attribuiresti agli ultimi quattro versi.



## *Ministero dell'istruzione e del merito*

### **PROPOSTA A2**

Testo tratto da: **Italo Svevo**, *Senilità*, in *Italo Svevo, Romanzi e «Continuazioni»*, Mondadori, 2004, pp. 403 - 404.

«La sua famiglia? Una sola sorella, non ingombrante né fisicamente né moralmente, piccola e pallida, di qualche anno più giovane di lui, ma più vecchia per carattere o forse per destino. Dei due, era lui l'egoista, il giovane; ella viveva per lui come una madre dimentica di se stessa, ma ciò non impediva a lui di parlarne come di un altro destino importante legato al suo e che pesava sul suo, e così, sentendosi le spalle gravate di tanta responsabilità, egli traversava la vita cauto, lasciando da parte tutti i pericoli ma anche il godimento, la felicità. A trentacinque anni si ritrovava nell'anima la brama insoddisfatta di piaceri e di amore, e già l'amarezza di non averne goduto, e nel cervello una grande paura di se stesso e della debolezza del proprio carattere, invero piuttosto sospettata che saputa per esperienza.

La carriera di Emilio Brentani era più complicata perché intanto si componeva di due occupazioni e due scopi ben distinti. Da un impieguccio di poca importanza presso una società di assicurazioni, egli traeva giusto il denaro di cui la famigliuola abbisognava. L'altra carriera era letteraria e, all'infuori di una riputazioncella, - soddisfazione di vanità più che d'ambizione - non gli rendeva nulla, ma lo affaticava ancor meno. Da molti anni, dopo di aver pubblicato un romanzo lodatissimo dalla stampa cittadina, egli non aveva fatto nulla, per inerzia non per sfiducia. Il romanzo, stampato su carta cattiva, era ingiallito nei magazzini del libraio, ma mentre alla sua pubblicazione Emilio era stato detto soltanto una grande speranza per l'avvenire, ora veniva considerato come una specie di rispettabilità letteraria che contava nel piccolo bilancio artistico della città. La prima sentenza non era stata riformata, s'era evoluta.

Per la chiarissima coscienza ch'egli aveva della nullità della propria opera, egli non si gloriava del passato, però, come nella vita così anche nell'arte, egli credeva di trovarsi ancora sempre nel periodo di preparazione, riguardandosi nel suo più segreto interno come una potente macchina geniale in costruzione, non ancora in attività. Viveva sempre in un'aspettativa, non paziente, di qualche cosa che doveva venirgli dal cervello, l'arte, di qualche cosa che doveva venirgli di fuori, la fortuna, il successo, come se l'età delle belle energie per lui non fosse tramontata.»

Il romanzo *Senilità* chiude la prima fase della produzione narrativa di Italo Svevo (1861-1928), che precede l'incontro con la psicanalisi e con l'opera di Freud. Il brano proposto costituisce l'*incipit* del romanzo ed è centrato sulla presentazione del protagonista.

### **Comprensione e analisi**

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il contenuto del brano.
2. Nella presentazione iniziale del personaggio vengono evidenziati gli elementi che lo contrappongono al profilo della sorella: illustrali.
3. Quali sono i due scopi che il protagonista attribuisce alle sue due occupazioni? In che cosa queste due occupazioni si contrappongono?
4. '*Come nella vita così anche nell'arte, egli credeva di trovarsi ancora sempre nel periodo di preparazione*': quale atteggiamento del protagonista del romanzo deriva da tale condizione psicologica?

### **Interpretazione**

Commenta il brano proposto, elaborando una tua riflessione sul tema dell'inettitudine come elemento della rappresentazione della crisi di valori e di certezze caratteristica della produzione dell'autore: puoi mettere questo brano in relazione con altri testi di Svevo o far riferimento anche a testi di altri autori o ad altre forme d'arte di cui hai conoscenza.

*Ministero dell'istruzione e del merito***TIPOLOGIA B – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO****PROPOSTA B1**

Testo tratto da: **Paul Ginsborg**, *Storia d'Italia dal dopoguerra a oggi*, a cura di F. Occhipinti, Einaudi scuola, Torino, 1989, pp. 165, 167.

«Uno degli aspetti più ragguardevoli del «miracolo economico» fu il suo carattere di processo spontaneo. Il piano Vanoni del 1954 aveva formulato dei progetti per uno sviluppo economico controllato e finalizzato al superamento dei maggiori squilibri sociali e geografici. Nulla di ciò accadde. Il «boom» si realizzò seguendo una logica tutta sua, rispondendo direttamente al libero gioco delle forze del mercato e dando luogo, come risultato, a profondi scompensi strutturali.

Il primo di questi fu la cosiddetta distorsione dei consumi. Una crescita orientata all'esportazione comportò un'enfasi sui beni di consumo privati, spesso su quelli di lusso, senza un corrispettivo sviluppo dei consumi pubblici. Scuole, ospedali, case, trasporti, tutti i beni di prima necessità, restarono parecchio indietro rispetto alla rapida crescita della produzione di beni di consumo privati. [...] il modello di sviluppo sottinteso dal «boom» (o che al «boom» fu permesso di assumere) implicò una corsa al benessere tutta incentrata su scelte e strategie individuali e familiari, ignorando invece le necessarie risposte pubbliche ai bisogni collettivi quotidiani. Come tale, il «miracolo economico» servì ad accentuare il predominio degli interessi delle singole unità familiari dentro la società civile.

Il «boom» del 1958-63 aggravò inoltre il dualismo insito nell'economia italiana. Da una parte vi erano i settori dinamici, ben lungi dall'essere formati solamente da grandi imprese, con alta produttività e tecnologia avanzata. Dall'altra rimanevano i settori tradizionali dell'economia, con grande intensità di lavoro e con una bassa produttività, che assorbivano manodopera e rappresentavano una sorta di enorme coda della cometa economica italiana.

Per ultimo, il «miracolo» accrebbe in modo drammatico il già serio squilibrio tra Nord e Sud. Tutti i settori dell'economia in rapida espansione erano situati, con pochissime eccezioni, nel Nord-ovest e in alcune aree centrali e nord-orientali del paese. Lì, tradizionalmente, erano da sempre concentrati i capitali e le capacità professionali della nazione e lì prosperarono in modo senza precedenti le industrie esportatrici, grandi o piccole che fossero. Il «miracolo» fu un fenomeno essenzialmente settentrionale, e la parte più attiva della popolazione meridionale non ci si mise molto ad accorgersene. [...]

Nella storia d'Italia il «miracolo economico» ha significato assai di più che un aumento improvviso dello sviluppo economico o un miglioramento del livello di vita. Esso rappresentò anche l'occasione per un rimescolamento senza precedenti della popolazione italiana. Centinaia di migliaia di italiani [...] partirono dai luoghi di origine, lasciarono i paesi dove le loro famiglie avevano vissuto per generazioni, abbandonarono il mondo immutabile dell'Italia contadina e iniziarono nuove vite nelle dinamiche città dell'Italia industrializzata.»

**Comprensione e analisi**

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Presenta sinteticamente il contenuto del testo.
2. Qual è la tesi di Ginsborg, in quale parte del testo è espressa e da quali argomenti è supportata?
3. Nel testo sono riconosciuti alcuni aspetti positivi del 'boom' italiano: individuali e commentali.
4. Nell'ultimo capoverso si fa riferimento ad un importante fenomeno sociale: individualo ed evidenziane le cause e gli effetti sul tessuto sociale italiano.

**Produzione**

Confrontati con le considerazioni dello storico inglese Paul Ginsborg (1945-2022) sui caratteri del «miracolo economico» e sulle sue conseguenze nella storia e nelle vite degli italiani nel breve e nel lungo periodo. Alla luce delle tue conoscenze scolastiche e delle tue esperienze extrascolastiche, sviluppa le tue riflessioni in un testo argomentativo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.



## Ministero dell'istruzione e del merito

### **PROPOSTA B2**

Testo tratto da: **Michele Cortelazzo**, *Una nuova fase della storia del lessico giovanile*, in *L'italiano e i giovani. Come scusa? Non ti followo*, Accademia della Crusca, goWare, Firenze 2022.

«Nel nuovo millennio, l'evoluzione tecnologica, con la diffusione sempre più estesa della comunicazione digitata, ha ampliato mezzi, occasioni, finalità della comunicazione scritta. Conseguentemente, ha creato, accanto a nuove forme comunicative che si sono rapidamente consolidate (prima le chat e gli sms, poi i primi scambi comunicativi attraverso i social network), nuove forme di espressione linguistica, che trovano in molte caratteristiche del linguaggio giovanile (brachilogia, andamento veloce che implica trascuratezza dei dettagli di pronuncia e di scrittura, colloquialità, espressività) lo strumento più adeguato per queste nuove forme di comunicazione a distanza. Di converso, molte caratteristiche del linguaggio giovanile, soprattutto quelle che si incentrano sulla brevità, hanno trovato nella scrittura digitata la loro più piena funzionalizzazione.

Il fenomeno che ha caratterizzato la lingua dei giovani nel primo decennio del nuovo secolo, si rafforza nel decennio successivo, nel quale si verifica il dissolversi della creatività linguistica dei giovani nella più generale creatività comunicativa indotta dai social, con il prevalere, grazie anche alle innovazioni tecnologiche, della creatività multimediale e particolarmente visuale (quella che si esprime principalmente attraverso i video condivisi nei social). La lingua pare assumere un ruolo ancillare rispetto al valore prioritario attribuito alla comunicazione visuale e le innovazioni lessicali risultano funzionali alla rappresentazione dei processi di creazione e condivisione dei prodotti multimediali, aumentano il loro carattere di generalizzazione a tutti i gruppi giovanili, e in quanto tali aumentano la stereotipia (in questa prospettiva va vista anche la forte anglicizzazione) e non appaiono più significative in sé, come espressione della creatività giovanile, che si sviluppa, ora, preferibilmente in altri ambiti. [...]

Le caratteristiche dell'attuale diffusione delle nuove forme del linguaggio giovanile sono ben rappresentate dall'ultima innovazione della comunicazione ludica giovanile, il "parlare in corsivo": un gioco parassitario sulla lingua comune, di cui vengono modificati alcuni tratti fonetici (in particolare la pronuncia di alcune vocali e l'intonazione). È un gioco che si basa sulla deformazione della catena fonica, come è accaduto varie volte nella storia del linguaggio giovanile e che, nel caso specifico, estremizza la parodia di certe forme di linguaggio snob. La diffusione del cosiddetto "parlare in corsivo" è avvenuta attraverso alcuni video (dei veri e propri *tutorial*) pubblicati su TikTok, ripresi anche dai mezzi audiovisivi tradizionali (per es. alcune trasmissioni televisive) ed enfatizzati dalle polemiche che si sono propagate attraverso i social.

Per anni i linguisti hanno potuto occuparsi della comunicazione giovanile concentrando la loro attenzione sull'aspetto verbale di loro competenza. Certo, le scelte linguistiche non potevano essere esaminate senza collegarle alle realtà sociali da cui erano originate e senza connetterle ad altri sistemi stilistici (dall'abbigliamento alla prossemica, dalle tendenze musicali alle innovazioni tecnologiche), ma il linguaggio, e particolarmente il lessico, manteneva una sua centralità, un ampio sviluppo quantitativo, una grande varietà e una sua decisa autonomia.

Oggi non è più così. Le forme dell'attuale comunicazione sociale, lo sviluppo della tecnologia multimediale, la propensione sempre maggiore per i sistemi visuali di comunicazione hanno limitato il ruolo della lingua, ma ne hanno ridotto anche la varietà e il valore innovativo. [...] Oggi lo studio della comunicazione giovanile deve essere sempre più multidisciplinare: il centro dello studio devono essere la capacità dei giovani di usare, nei casi migliori in chiave innovativa, le tecniche multimediali e il ruolo della canzone, soprattutto rap e trap, per diffondere modelli comunicativi e, in misura comunque ridotta, linguistici innovativi o, comunque, "di tendenza".»

### **Comprensione e analisi**

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Sintetizza il contenuto del testo individuando i principali snodi argomentativi.
2. Che cosa intende l'autore quando fa riferimento al '*ruolo ancillare*' della lingua?
3. Illustra le motivazioni per cui il '*parlare in corsivo*' viene definito '*un gioco parassitario*'.
4. Quali sono i fattori che oggi incidono sulla comunicazione giovanile e perché essa si differenzia rispetto a quella del passato?





## *Ministero dell'istruzione e del merito*

### **Produzione**

Partendo dalle considerazioni presenti nel brano del linguista Michele Cortelazzo, proponi una tua riflessione, facendo riferimento alle tue conoscenze e alle tue esperienze, elaborando un testo in cui tesi e argomentazioni siano organizzate in un discorso coerente e coeso.

### **PROPOSTA B3**

**Umberto Eco**, *Come mangiare il gelato*, in *Come viaggiare con un salmone*, La nave di Teseo, Milano, 2016, pp. 133 - 135.

«Quando ero piccolo si comperavano ai bambini due tipi di gelati, venduti da quei carrettini bianchi con coperchi argentati: o il cono da due soldi o la cialda da quattro soldi. Il cono da due soldi era piccolissimo, stava appunto bene in mano a un bambino, e si confezionava traendo il gelato dal contenitore con l'apposita paletta e accumulandolo sul cono. La nonna consigliava di mangiare il cono solo in parte, gettando via il fondo a punta, perché era stato toccato dalla mano del gelataio (eppure quella parte era la più buona e croccante, e la si mangiava di nascosto, fingendo di averla buttata).

La cialda da quattro soldi veniva confezionata con una macchinetta speciale, anch'essa argentata, che comprimeva due superfici circolari di pasta contro una sezione cilindrica di gelato. Si faceva scorrere la lingua nell'interstizio sino a che essa non raggiungeva più il nucleo centrale di gelato, e a quel punto si mangiava tutto, le superfici essendo ormai molli e impregnate di nettare. La nonna non aveva consigli da dare: in teoria le cialde erano state toccate solo dalla macchinetta, in pratica il gelataio le aveva prese in mano per consegnarle, ma era impossibile identificare la zona infetta.

Io ero però affascinato da alcuni coetanei cui i genitori acquistavano non un gelato da quattro soldi, ma due coni da due soldi. Questi privilegiati marciavano fieri con un gelato nella destra e uno nella sinistra, e muovendo agilmente il capo leccavano ora dall'uno ora dall'altro. Tale liturgia mi appariva così sontuosamente invidiabile che molte volte avevo chiesto di poterla celebrare. Invano. I miei erano inflessibili: un gelato da quattro soldi sì, ma due da due soldi assolutamente no.

Come ognuno vede, né la matematica né l'economia né la dietetica giustificavano questo rifiuto. E neppure l'igiene, posto che poi si gettassero entrambe le estremità dei due coni. Una pietosa giustificazione argomentava, invero mendacemente, che un fanciullo occupato a volgere lo sguardo da un gelato all'altro fosse più incline a inciampare in sassi, gradini o abrasioni del selciato. Oscuramente intuivo che ci fosse un'altra motivazione, crudelmente pedagogica, della quale però non riuscivo a rendermi conto.

Ora, abitante e vittima di una civiltà dei consumi e dello sperpero (quale quella degli anni trenta non era), capisco che quei cari ormai scomparsi erano nel giusto. Due gelati da due soldi in luogo di uno da quattro non erano economicamente uno sperpero, ma lo erano certo simbolicamente. Proprio per questo li desideravo: perché due gelati suggerivano un eccesso. E proprio per questo mi erano negati: perché apparivano indecenti, insulto alla miseria, ostentazione di privilegio fittizio, millantata agiatezza. Mangiavano due gelati solo i bambini viziati, quelli che le fiabe giustamente punivano, come Pinocchio quando disprezzava la buccia e il torsolo. [...]

L'apologo rischia di apparire privo di morale, in un mondo in cui la civiltà dei consumi vuole ormai viziati anche gli adulti, e promette loro sempre qualche cosa di più, dall'orologino accluso al fustino al ciondolo regalo per chi acquista la rivista. Come i genitori di quei ghiottoni ambidestri che invidiavo, la civiltà dei consumi finge di dare di più, ma in effetti dà per quattro soldi quello che vale quattro soldi. [...]

Ma la morale di quei tempi ci voleva tutti spartani, e quella odierna ci vuole tutti sibariti<sup>1</sup>.»

### **Comprensione e analisi**

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il contenuto del testo individuando la tesi di fondo.
2. Nel brano l'autore fa riferimento ad una '*liturgia*' che da bambino avrebbe più volte chiesto ai genitori di poter '*celebrare*'. Individua a quale comportamento allude il testo e spiega il significato che, a tuo avviso, si può attribuire in questo contesto al termine '*liturgia*'.

<sup>1</sup> Nella tradizione antica la città di Sparta era simbolo di morigeratezza e austerità, mentre quella di Sibari costituiva il modello di uno stile di vita improntato a lusso e mollezza di costumi.



## *Ministero dell'istruzione e del merito*

3. Eco aveva intuito nel diniego dei genitori una motivazione *'crudelmente pedagogica'*: spiega il senso dell'avverbio usato.
4. Cosa intende affermare l'autore con la frase *'la civiltà dei consumi [...] dà per quattro soldi quello che vale quattro soldi'*?

### **Produzione**

Per quanto formulata ormai anni fa la provocazione di Umberto Eco (1932-2016), risulta ancora oggi di grande attualità: esprimi le tue opinioni sul tema del rapporto fra individuo e società dei consumi e sui rischi sottesi agli stili di vita che ci vengono quotidianamente proposti, elaborando un testo in cui tesi e argomentazioni siano organizzate in un discorso coerente e coeso.

### **TIPOLOGIA C – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ**

#### **PROPOSTA C1**

Testo tratto da: **Giusi Marchetta**, *Forte è meglio di carina*, in *La ricerca*, 12 maggio 2018  
<https://laricerca.loescher.it/forte-e-meglio-di-carina/>

«Non si punta abbastanza sull'attività sportiva per le ragazze. Esattamente come per le scienze e l'informatica prima che se ne discutesse, molti sport sono rimasti tradizionalmente appannaggio maschile. Eppure diverse storie di ex sportive che hanno raggiunto posizioni importanti nei settori più disparati dimostrano che praticare uno sport è stato per loro formativo: nel recente *Women's Summit* della NFL, dirigenti d'azienda, manager e consulenti di alta finanza, tutte provenienti dal mondo dello sport, hanno raccontato quanto sia stato importante essere incoraggiate dai genitori, imparare a perdere o sfidare i propri limiti e vincere durante il percorso scolastico e universitario.

Queste testimonianze sono importanti, e non è un caso che vengano dagli Stati Uniti, dove il femminismo moderno ha abbracciato da tempo una politica di *empowerment*, cioè di rafforzamento delle bambine attraverso l'educazione. Parte di questa educazione si basa sulla distruzione dei luoghi comuni [...].

Cominceremo col dire che non esistono sport "da maschi" e altri "da femmine". Gli ultimi record stabiliti da atlete, superiori o vicini a quelli dei colleghi in diverse discipline, dovrebbero costringerci a riconsiderare perfino la divisione in categorie.

Le ragazze, se libere di esprimersi riguardo al proprio corpo e non sottoposte allo sguardo maschile, non sono affatto meno interessate allo sport o alla competizione. Infine, come in ogni settore, anche quello sportivo rappresenta un terreno fertile per la conquista di una parità di genere. Di più: qualsiasi successo registrato in un settore che ha un tale seguito non può che ottenere un benefico effetto a cascata. In altre parole: per avere un maggior numero di atlete, dobbiamo *vedere* sui nostri schermi un maggior numero di atlete.»

Sviluppa una tua riflessione sulle tematiche proposte dall'autrice anche con riferimenti alle vicende di attualità, traendo spunto dalle tue letture, dalle tue conoscenze, dalle tue esperienze personali. Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

*Ministero dell'istruzione e del merito***PROPOSTA C2**

Testo tratto da: **Maria Antonietta Falchi**, *Donne e costituzione: tra storia e attualità*, in *Il 75° anniversario della Costituzione*, "Storia e memoria", anno XXXI, n° 1/2022, ILSREC Liguria, p. 46.

«Il 2 giugno 1946 il suffragio universale e l'esercizio dell'elettorato passivo portarono per la prima volta in Parlamento anche le donne. Si votò per il referendum istituzionale tra Monarchia o Repubblica e per eleggere l'Assemblea costituente che si riunì in prima seduta il 25 giugno 1946 nel palazzo di Montecitorio. Su un totale di 556 deputati furono elette 21 donne [...]. Cinque di loro entrarono nella "Commissione dei 75" incaricata di elaborare e proporre la Carta costituzionale [...] Alcune delle Costituenti divennero grandi personaggi, altre rimasero a lungo nelle aule parlamentari, altre ancora, in seguito, tornarono alle loro occupazioni. Tutte, però, con il loro impegno e le loro capacità, segnarono l'ingresso delle donne nel più alto livello delle istituzioni rappresentative. Donne fiere di poter partecipare alle scelte politiche del Paese nel momento della fondazione di una nuova società democratica. Per la maggior parte di loro fu determinante la partecipazione alla Resistenza. Con gradi diversi di impegno e tenendo presenti le posizioni dei rispettivi partiti, spesso fecero causa comune sui temi dell'emancipazione femminile, ai quali fu dedicata, in prevalenza, la loro attenzione. La loro intensa passione politica le porterà a superare i tanti ostacoli che all'epoca resero difficile la partecipazione delle donne alla vita politica.

Ebbe inizio così quell'importante movimento in difesa dei diritti umani e soprattutto della pari dignità e delle pari opportunità che le nostre Costituenti misero al centro del dibattito.»

A partire dal contenuto del testo proposto e traendo spunto dalle tue conoscenze, letture ed esperienze, rifletti su come i principi enunciati dalla Costituzione della Repubblica italiana hanno consentito alle donne di procedere sulla via della parità. Puoi illustrare le tue riflessioni con riferimenti a singoli articoli della Costituzione, ad avvenimenti, leggi, movimenti o personaggi significativi per questo percorso. Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

---

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla consegna delle tracce.



**Cognome e Nome**

**classe**

**Data**

**SIMULAZIONE PROVA D'ESAME DI ITALIANO**

**Tema:**

**Il ruolo delle donne nello sport**

## LICEO SCI UM., CL. E LING. "MOTZO"

ESAME DI STATO 2024

GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DI PRIMA PROVA SCRITTA

STUDENTE.....

CLASSE..... SEZ. ....

TIPOLOGIA A

INDICATORI GENERALI	nullo	Scarso/ Grav. insuffic	Insufficiente/ Mediocre	<u>SUFFICIENTE</u>	Discreto/ Buono	Ottimo/ Eccellente	Punti In 100/mi
Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo	1	2-3	4-5	6	7-8	9-10	
Coesione e coerenza testuale	1	2-3	4-5	6	7-8	9-10	
Ricchezza e padronanza lessicale	1	2-3	4-5	6	7-8	9-10	
Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura	1	2-3	4-5	6	7-8	9-10	
Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	1	2-3	4-5	6	7-8	9-10	
Espressione di giudizi critici e valutazioni personali	1	2-3	4-5	6	7-8	9-10	
INDICATORI SPECIFICI	nullo	Scarso/ Grav.insuff	Insufficiente/ Mediocre	<u>SUFFICIENTE</u>	Discreto/ Buono	Ottimo/ Eccellente	
Rispetto dei vincoli posti dalla consegna (ad esempio, indicazioni di massima circa la lunghezza del testo – se presenti – o indicazioni circa la forma parafrasata o sintetica della rielaborazione)	1	2-3	4-5	6	7-8	9-10	
Capacità di comprendere il testo nel suo senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici	1	2-3	4-5	6	7-8	9-10	
Puntualità nell'analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica (se richiesta)	1	2-3	4-5	6	7-8	9-10	
Interpretazione corretta e articolata del testo	1	2-3	4-5	6	7-8	9-10	
PUNTEGGIO IN 100/mi.....:5=.....Arrotodam.....						PUNTEGGIO FINALE ...../20	

Quartu Sant'Elena, \_\_/\_\_/2024

Il presidente

I commissari \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

# LICEO SCI UM., CL. E LING. "MOTZO"

## ESAME DI STATO

### GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DI PRIMA PROVA SCRITTA

STUDENTE.....

CLASSE..... SEZ. ....

#### TIPOLOGIA B

INDICATORI GENERALI	Nulla	Scarso/ Grav. insuffic	Insufficiente/ Mediocre	<u>SUFFICIENTE</u>	Discreto/ Buono	Ottimo/ Eccellente	Punti In 100/mi
Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo	1	2-3	4-5	6	7-8	9-10	
Coesione e coerenza testuale	1	2-3	4-5	6	7-8	9-10	
Ricchezza e padronanza lessicale	1	2-3	4-5	6	7-8	9-10	
Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura	1	2-3	4-5	6	7-8	9-10	
Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	1	2-3	4-5	6	7-8	9-10	
Espressione di giudizi critici e valutazioni personali	1	2-3	4-5	6	7-8	9-10	
INDICATORI SPECIFICI	Nulla	Scarso/ Grav.insuff	(Insufficiente)/ Lie. Insuffic/ Mediocre/ quasi suff	<u>SUFFICIENTE</u>	Più che suff/ Discreto/ Buono	(Più che buono)/ Ottimo/ Eccellente	
Individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto	1	2-3	4-5-6	7	8-9-10	11-12	
Capacità di sostenere con coerenza un percorso argomentativo adoperando connettivi pertinenti	1	2-3	4-5-6-7	8	9-10-11	12-13-14	
Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione	1	2-3	4-5-6-7	8	9-10-11	12-13-14	
PUNTEGGIO IN 100/mi..... :5= ..... Arrotodam.....						PUNTEGGIO FINALE ...../20	

Quartu Sant'Elena, \_\_/\_\_/2024

Il presidente

I commissari \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

# LICEO SCI UM., CL. E LING. "MOTZO"

## ESAME DI STATO

### GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DI PRIMA PROVA SCRITTA

STUDENTE.....

CLASSE..... SEZ. ....

#### TIPOLOGIA C

INDICATORI GENERALI	Nulla	Scarso/ Grav. insuffic	Insufficiente/ Mediocre	<u>SUFFICIENTE</u>	Discreto/ Buono	Ottimo/ Eccellente	Punti In 100/mi
Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo	1	2-3	4-5	6	7-8	9-10	
Coesione e coerenza testuale	1	2-3	4-5	6	7-8	9-10	
Ricchezza e padronanza lessicale	1	2-3	4-5	6	7-8	9-10	
Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura	1	2-3	4-5	6	7-8	9-10	
Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	1	2-3	4-5	6	7-8	9-10	
Espressione di giudizi critici e valutazioni personali	1	2-3	4-5	6	7-8	9-10	
INDICATORI SPECIFICI	Nulla	Scarso/ Grav.insuff	Insufficiente/ Lie. Insuffic/ Mediocre/ quasi suff.	<u>SUFFICIENTE</u>	(Più che suff)/ Discreto/ Buono	(Più che buono)/ Ottimo/ Eccellente	
Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formulazione del titolo e dell'eventuale parafrasi	1	2-3	4-5-6-7	8	9-10	11-12	
Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione	1	2-3	4-5-6-7	8	9-10-11	12-13-14	
Correttezza e articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	1	2-3	4-5-6-7	8	9-10-11	12-13-14	
PUNTEGGIO IN 100/mi..... :5= .....						PUNTEGGIO FINALE ...../20	
Arrotodam.....							

Quartu Sant'Elena, \_\_/\_\_/2024

Il presidente

I commissari \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

LICEO SCI UM., CL. E LING. "MOTZO"

ESAME DI STATO

GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DI PRIMA PROVA SCRITTA

STUDENTE.....

CLASSE..... SEZ. ....

**TIPOLOGIA A- Studenti con DSA (dislessia/disortografia/disturbo misto)**

INDICATORI GENERALI	Nulla	Scarso/ Grav. insuffic	Insufficiente/ Mediocre	<u>Sufficiente</u>	Discreto/ Buono	Ottimo/ Eccellente	Punti In 100/mi
Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo	1	2-3	4-5	6	7-8	9-10	
Coesione e coerenza testuale	1	2-3	4-5	6	7-8	9-10	
Ricchezza e padronanza lessicale	1	2-3	4-5	6	7-8	9-10	
Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura	Non si valuta il parametro della correttezza ortografica e della punteggiatura. Si attribuiscono max 4 punti per la correttezza sintattica (1= non adeguata//2= adeguata//3= buona// 4= eccellente)						
Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	1	2-3	4-5	6	7-8	9-10	
Espressione di giudizi critici e valutazioni personali	1	2-3	4-5	6	7-8-	9-10	
INDICATORI SPECIFICI	Nulla	Scarso/ Grav.insuff	(Insufficiente/ Mediocre/ quasi suff	<u>Sufficiente</u>	Discreto/ Buono	(più che buono)/ Ottimo/ (Eccellente)	
Individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto	1	2-3	4-5-6	7	8-9-	10-11-12	
Capacità di sostenere con coerenza un percorso ragionativo adoperando connettivi pertinenti	1	2-3	4-5-6-	7	8-9	10-11-12	
Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione	1	2-3	4-5-6-	7	8-9	10-11-12	
Interpretazione corretta e articolata del testo	1	2-3	4-5-6-	7	8-9	10	
PUNTEGGIO IN 100/mi..... :5= ..... Arrotodam.....						PUNTEGGIO FINALE ...../20	

Quartu Sant'Elena, \_\_/\_\_/2024

Il presidente

I commissari \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_



## LICEO SCI UM., CL. E LING. "MOTZO"

## ESAME DI STATO 20

## GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DI PRIMA PROVA SCRITTA

STUDENTE.....

CLASSE..... SEZ. ....

**TIPOLOGIA B- Studenti con DSA (dislessia/disortografia/disturbo misto)**

INDICATORI GENERALI	Nulla	Scarso/ Grav. insuffic	Insufficiente/ Mediocre	<u>Sufficiente</u>	(Più che sufficiente)/ Discreto/ Buono	(Più che buono)/ Ottimo/ Eccellente	Punti In 100/mi
Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo	1	2-3	4-5	6	7-8	9-10-11	
Coesione e coerenza testuale	1	2-3	4-5	6	7-8	9-10-11	
Ricchezza e padronanza lessicale	1	2-3	4-5	6	7-8	9-10-11	
Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura	Non si valuta il parametro della correttezza ortografica e della punteggiatura. Si attribuiscono max 4 punti per la correttezza sintattica (1= non adeguata//2= adeguata//3= buona// 4= eccellente)						
Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	1	2-3	4-5	7	8-9	10-11	
Espressione di giudizi critici e valutazioni personali	1	2-3	4-5	7	7-8-9	10-11-12	
INDICATORI SPECIFICI	Nulla	Scarso/ Grav.insuff	(Insufficiente)/ Liev. Insuffic/ Mediocre/ quasi suff	<u>Sufficiente</u>	Più che suff/ Discreto/ Buono	(Più che buono)/ Ottimo/ Eccellente	
Individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto	1	2-3	4-5-6	7	8-9-10	11-12	
Capacità di sostenere con coerenza un percorso ragionativo adoperando connettivi pertinenti	1	2-3	4-5-6-7	8	9-10-11	12-13-14	
Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione	1	2-3	4-5-6-7	8	9-10-11	12-13-14	
PUNTEGGIO IN 100/mi..... :5= .....						PUNTEGGIO FINALE ...../20	
Arrotodam.....							

Quartu Sant'Elena, \_\_/\_\_/2024

Il presidente

I commissari \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

LICEO SCI UM., CL. E LING. "MOTZO"

ESAME DI STATO 20

GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DI PRIMA PROVA SCRITTA

STUDENTE.....

CLASSE..... SEZ. ....

**TIPOLOGIA C- Studenti con DSA (dislessia/disortografia/disturbo misto)**

INDICATORI GENERALI	Nulla	Scarso/ Grav. insuffic	Insufficiente/ Mediocre	<u>Sufficiente</u>	Discreto/ Buono	(Più che buono)/ Ottimo/ Eccellente	Punti In 100/mi
Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo	1	2-3	4-5-6	7	8-9	10-11	
Coesione e coerenza testuale	1	2-3	4-5-6	7	8-9	10-11	
Ricchezza e padronanza lessicale	1	2-3	4-5	6	7-8	9-10	
Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura	Non si valuta il parametro della correttezza ortografica e della punteggiatura. Si attribuiscono max 4 punti per la correttezza sintattica (1= non adeguata//2= adeguata//3= buona// 4= eccellente)						
Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	1	2-3	4-5-6	7	8-9	10-11	
Espressione di giudizi critici e valutazioni personali	1	2-3	4-5-6	7	8-9	10-11-12	
INDICATORI SPECIFICI	Nulla	Scarso/ Grav.insuff	(Insufficiente)/ Liev. Insuffic/ Mediocre/ quasi suff	<u>Sufficiente</u>	Più che suff/ Discreto/ Buono	(Più che buono)/ Ottimo/ Eccellente	
Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formulazione del titolo e dell'eventuale parafrasi	1	2-3	4-5-6-7	8	9-10	11-12-13	
Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione	1	2-3	4-5-6-7	8	9-10-11	12-13-14	
Correttezza e articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	1	2-3	4-5-6-7	8	9-10-11	12-13-14	
PUNTEGGIO IN 100/mi..... :5= .....						PUNTEGGIO FINALE ...../20	
Arrotodam.....							

Quartu Sant'Elena, \_\_/\_\_/2024

Il presidente

I commissari \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

## Simulazione di seconda prova scritta di Diritto ed economia politica per l'esame di Stato 2022 nel Liceo delle Scienze umane, opzione economico sociale

*Titolo della simulazione: Il diritto nell'età della globalizzazione*

---

di Stefania Nesi

### PRIMA PARTE

*Dati i documenti proposti, il candidato spieghi quale ruolo sia stato e possa essere attribuito al diritto nell'ambito di una società globalizzata, evidenziando potenzialità e criticità della "globalizzazione dei diritti". Rifletta, con particolare riferimento al caso italiano, sul complesso rapporto fra ordinamenti/istituzioni statali e sovranazionali, chiamati oggi ad affrontare e risolvere i "problemi globali".*

### DOCUMENTO 1

I mercati finanziari di tutto il mondo hanno tremato e accusato pesanti perdite quando, all'inizio di marzo 2007, il listino di Shanghai è crollato del 9%. Nel giro di un anno, dall'estate 2007 all'autunno 2008, le difficoltà degli intermediari americani che avevano investito in prodotti finanziari «strutturati», legati all'andamento dei mutui ipotecari, hanno prodotto nel mondo – che aveva attraversato una pluridecennale fase di crescita economica sostenuta – una crisi economica senza precedenti. La prenotazione di un tavolo di un ristorante di New York può essere fatta attraverso un call center in India. I bagagli smarriti della British Airways, i referti radiologici degli ospedali di New York, le dichiarazioni dei redditi dei cittadini di Philadelphia sono «processati» a Bangalore. L'IBM ha 330 000 dipendenti in 170 Paesi; 53 000 di essi sono in India.

Tutti questi sono indici importanti della globalizzazione dell'economia, agevolata dalla diffusione di tecnologie che consentono comunicazioni rapide tra ogni parte del mondo, annullando le distanze. Ma non è solo l'economia a globalizzarsi. Anche l'attività più tradizionale e propria degli Stati, l'attività militare, si globalizza. Alla riunione NATO tenuta in Slovenia nel settembre 2006 è stato fatto un conto dei militari impegnati sotto le bandiere dell'ONU e della NATO. Essi sono circa 318 000, il triplo dei militari italiani e più del doppio di quelli francesi. Questi militari, pur operando sotto comandi unitari, sono di nazionalità varie: australiani, giordani, marocchini, colombiani, etiopi, nigeriani, pakistani, francesi, indiani, nepalesi, uruguayani, italiani, americani, bengalesi ecc. Se, dunque, l'economia ha scavalcato i confini degli Stati, lo stesso può dirsi degli Stati stessi, le cui funzioni essenziali si svolgono oltre il territorio statale. L'economia e gli eserciti – così come tante altre attività umane – si organizzano in forme più vaste, oltrepassando gli Stati, per risolvere problemi che non potrebbero altrimenti affrontare.

Due ulteriori esempi recenti sono costituiti dal terrorismo internazionale e dal riscaldamento atmosferico. Il primo non può essere combattuto da singoli Stati. Dunque, l'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) si è organizzata, in modo da svolgere un'azione globale antiterrorismo. Lo stesso accade per il riscaldamento atmosferico. Questo non può essere ridotto (solo) con l'azione dei singoli Stati. Occorre un'azione congiunta. Gli Stati non escono di scena. Essi partecipano alla fase costitutiva del nuovo regime e a quella esecutiva. Tuttavia, una volta che esso è divenuto operativo, intervengono non in modo autonomo, ma quali agenti di un organismo globale.

Non sempre, però, le cose vanno in questo modo. Anzi, la **simmetria tra problemi e soluzioni è piuttosto rara nell'arena globale**. Per cui le cose non procedono come in un'azienda bene amministrata, dove, se i problemi da affrontare divengono di dimensioni più vaste, le decisioni vengono prese a un livello superiore. Le varianti sono almeno quattro. La prima è questa: quando si presenta un problema che gli Stati non potrebbero affrontare da soli, vi sono Stati che, per pressioni interne, ci provano, approntando soluzioni nazionali. Queste sono spesso di efficacia limitata, talora solo simboliche. La seconda variante è quella che

deriva dalle resistenze nazionali alla globalizzazione. Questa produce benefici, ma impone anche vincoli, che, però, alcuni Stati non vogliono accettare, cercando di sottrarsi. Terza variante: politiche nazionali producono **problemi globali**, che retroagiscono creando problemi ai Paesi autori delle politiche stesse. Infine, poiché l'economia si globalizza più rapidamente della politica, vengono a prodursi asimmetrie tra economia globale e politiche nazionali.

Sabino Cassese, *Il diritto globale Giustizia e democrazia oltre lo Stato*, Einaudi, 2009

## DOCUMENTO 2

La situazione del diritto nel mondo globale è caratterizzata [...] da continue zone di intersezione o contatto che si danno tra i vari sistemi giuridici, nessuno dei quali è più del tutto autonomo. In tal senso, la metafora degli “isolotti galleggianti” andrebbe precisata, aggiungendo che essi hanno natura plastica e che il mare in cui abitano è agitato da varie correnti: via via che le correnti cambiano di intensità e direzione, i diversi isolotti sono variamente spinti a toccarsi reciprocamente gli uni con gli altri: si creano così continuamente vari punti di contatto tra di essi, nonché, quando la materia degli isolotti lo permetta, addirittura spazi più o meno grandi di interpenetrazione reciproca o addirittura di coincidenza. In questa situazione, in cui nessun isolotto sembra del tutto indenne da tale dinamica, la situazione degli Stati sembra somigliare alla terraferma di lunghe penisole protese nel mare: ancorate al proprio territorio, ma altresì fortemente esposte all'elemento acquatico, che ne insidia continuamente la configurazione: via via che alcuni isolotti approdano o vengono sbattuti sulle proprie spiagge, il profilo della penisola ne risente. L'elemento acquatico, del resto, si addice bene a rappresentare un diritto che è da lungo tempo avviato sulla strada della fluidità e delle mescolanze, se non della vera e propria “liquidità”. La *lex mercatoria* è un isolotto che, pur riuscendo a mantenere un significativo distacco sia rispetto al diritto degli Stati, che rispetto al diritto internazionale, viene ripetutamente in contatto con altri isolotti e addirittura con il territorio degli Stati e non è indenne da un percorso di progressiva istituzionalizzazione, che lo lega, se pure con fili ancora troppo flebili, alla complessa rete del diritto globale.

Maria Rosaria Ferrarese, *Diritto sconfinato. Inventiva giuridica e spazi nel mondo globale*, Laterza, 2006

## SECONDA PARTE (eventuale)

*Sulla base di quanto contenuto nei passi citati e di quanto appreso nel proprio corso di studi, il candidato scelga di rispondere a due dei seguenti quesiti.*

1. Il candidato illustri come la Costituzione italiana recepisca il principio di internazionalismo.
2. Il candidato descriva il processo di formazione e le finalità dell'ONU.
3. Il candidato analizzi vantaggi e svantaggi derivanti dalla globalizzazione economica.
4. Il candidato illustri il concetto di *lex mercatoria* nella sua evoluzione storica.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario di italiano.

È consentito l'uso dei seguenti sussidi: Costituzione Italiana; Codice civile e leggi complementari non commentati.

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla consegna della traccia.

**Cognome e Nome**

**classe**

**Data**

## **DOMANDE SIMULAZIONE D'ESAME DI DIRITTO**

- 1) Dai una definizione di globalizzazione.
- 2) Negli ultimi decenni del XX secolo si sviluppa un processo di liberalizzazione degli scambi, chiamato globalizzazione produttiva e nascono le prime multinazionali. Con lo sviluppo delle multinazionali si verifica la nascita di un processo chiamato delocalizzazione. Definisci il fenomeno della delocalizzazione.
- 3) La delocalizzazione presenta notevoli vantaggi come la creazione di posti di lavoro nel paese di destinazione e lo sviluppo generale del paese di destinazione con trasporti, comunicazioni e conoscenze scientifiche più avanzate. Lo stesso fenomeno però comporta anche la presenza di diversi svantaggi: sapresti citarne qualcuno?
- 4) Con il termine globalizzazione culturale ci si riferisce al fatto che la cultura diventa globale, ma solo i prodotti di alta cultura. Vengono quindi esclusi prodotti di consumo come il cibo. ☐ V ☐ F
- 5) Con la globalizzazione politica i paesi occidentali cercano di importare la democrazia anche nei paesi dove questa non c'è, quindi nei paesi più poveri, al fine di tutelare i diritti umani e garantire condizioni di vita migliori. Dietro questi buoni propositi però, si nasconde un interesse economico da parte dei paesi occidentali.

☐ V ☐ F



## GRIGLIA DI VALUTAZIONE SECONDA PROVA DIRITTO ED ECONOMIA / SCIENZE UMANE

Candidato/a \_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_ Data \_\_\_\_\_

Indicatori (coerenti con l'obiettivo della prova)	livelli	punti
<b>Conoscenze</b> Conoscere le categorie concettuali delle scienze economiche, giuridiche e/o sociali, i riferimenti teorici, i temi e i problemi, le tecniche e gli strumenti della ricerca afferenti agli ambiti disciplinari specifici.	Conoscenze precise, ampie e articolate	7
	Conoscenze precise e ampie	6
	Conoscenze corrette e parzialmente articolate	5
	Conoscenze corrette degli elementi essenziali	4
	Conoscenze lacunose e/o imprecise	3
	Conoscenze gravemente lacunose	2
	Conoscenze assenti	1
<b>Comprendere</b> Comprendere il contenuto ed il significato delle informazioni fornite dalla traccia e le consegne che la prova prevede.	Comprensione completa e consapevole di informazioni e consegne	5
	Comprensione adeguata di informazioni e consegne	4
	Comprensione di informazioni e consegne negli elementi essenziali	3
	Comprensione solo parziale di informazioni e consegne	2
	Fuori tema; non comprende informazioni e consegne	1
<b>Interpretare</b> Fornire un'interpretazione coerente ed essenziale delle informazioni apprese, attraverso l'analisi delle fonti e dei metodi di ricerca.	Interpretazione articolata e coerente	4
	Interpretazione coerente ed essenziale	3
	Interpretazione sufficientemente lineare	2
	Interpretazione frammentaria	1
<b>Argomentare</b> Cogliere i reciproci rapporti ed i processi di interazione tra i fenomeni economici, giuridici e/o sociali; leggere i fenomeni in chiave critico riflessiva; rispettare i vincoli logici e linguistici	Argomentazione chiara, con numerosi collegamenti e confronti, che rispetta i vincoli logici e linguistici	4
	Argomentazione quasi sempre chiara, con sufficienti collegamenti e confronti, che rispetta sufficientemente i vincoli logici e linguistici	3
	Argomentazione poco chiara, con pochi collegamenti e confronti, che non rispetta adeguatamente i vincoli logici e linguistici	2
	Argomentazione confusa, collegamenti non coerenti o assenti	1
<b>PUNTEGGIO TOTALE:</b>		